ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2680 del 11/06/2020
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 36 - CONSORZIO ACQUEDOTTO RURALE MONTE FARNETO MONTE CASTELLO - DOMANDE 13.07.2015 E 15.05.2018 DI RINNOVO E VARIANTE SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO CONSUMO UMANO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR), LOC VARIE. RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE. PROC PRPPA0028. SINADOC 17621.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2768 del 11/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno undici GIUGNO 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO delle domande 13.07.2015 e 15.05.2018 e successive integrazioni tecniche, con cui il CONSORZIO ACQUEDOTTO RURALE MONTE FARNETO MONTE CASTELLO, c.f. 00767560345, ha richiesto il rinnovo e la variante sostanziale per perforazione di un nuovo pozzo, della concessione di derivazione da acque sotterranee codice pratica PRPPA0028, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001

DATO ATTO che con det. DET-AMB-2019-3714 del 05/08/2019 è stata autorizzata la perforazione, con successiva proroga, del pozzo richiesto, ai sensi dell'art. 16 r.r. 41/2001 e che il richiedente ha documentato il rispetto delle

prescrizioni impartite (Relazione di fine lavori acquisita agli atti con PG/2020/69025... del 12.05.2020 a firma di Dott. Ing. Giuseppe Caggiati);

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti i pareri di rito nell'ambito dell'istruttoria del procedimento di autorizzazione alla perforazione ed è stata disposta la pubblicazione della domanda tramite avviso sul BURERT n. .188 del 12.06.2019 .

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva; che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente: ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per il canone per l'anno 2020 ; ha versato la somma pari a 58,35 euro richiesta a titolo di aggiornamento del deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio del rinnovo con variante sostanziale della concessione codice pratica PRPPA0028;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al CONSORZIO ACQUEDOTTO RURALE MONTE FARNETO MONTE CASTELLO, c.f. 00767560345, il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice

pratica PRPPA0028, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante la sorgente Le Latte e i due pozzi ubicati presso la sorgente in località Scurano e due pozzi in località Ceretolo in Comune di Neviano Degli Arduini;
 - ubicazione del prelievo:
 - 1 Sorgente Le Latte, Comune di Neviano Degli Arduini (PR), località Scurano, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 115, mapp. n. 220,235,236,240;
 - 2 Pozzi Ceretolo, Comune di Neviano Degli Arduini (PR) località Ceretolo, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n. 108, mapp. n. 460, 461; coordinate UTM RER x 606.275; y: 929.744;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 17;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 340000;
2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31.12.2025;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;
 4. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2020 quantificato in 360,35 euro è stato pagato ed è comprensivo dell'occupazione del terreno demaniale ai sensi dell'art. 23 del RR n. 41/2001;
 5. di dare atto che la somma richiesta a titolo di aggiornamento del deposito cauzionale, quantificata in 58,35 euro, è stata versata;
 6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 7. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 8. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
 9. di dare atto che il Responsabile del procedimento è il dott. Paolo Maroli;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

11. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA

ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche rilasciata a CONSORZIO ACQUEDOTTO RURALE MONTE FARNETO MONTE CASTELLO, c.f. 00767560345, (codice pratica PRPPA0028).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita dalla sorgente Le Latte e i due pozzi ubicati presso la sorgente in località Scurano e due pozzi in località Ceretolo in Comune di Neviano Degli Arduini;
2. ubicazione del prelievo:
 - 1 Sorgente Le Latte, Comune di Neviano Degli Arduini (PR), località Scurano, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 115, mapp. n. 220,235,236,240;
 - 2 Pozzi Ceretolo, Comune di Neviano Degli Arduini (PR) località Ceretolo, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n. 108, mapp. n. 460, 461; coordinate UTM RER x 606.275; y: 929.744;
3. **Descrizione della sorgente Le Latte:**

Presso la sorgente è presente il manufatto seminterrato in cui attraverso delle canalette vengono captate le diverse uscite delle acque dalla sorgente e addotte ad una vasca di raccolta da cui diparte la condotta d'adduzione. A tale condotta sono collegati anche i due pozzi esterni presenti presso la sorgente;

Il manufatto in cui è captata la sorgente è articolato in due parti: galleria e raccolta/zona quadri/ingresso, è quasi completamente interrato ad esclusione del manufatto raccolta/zona quadri/ingresso che è seminterrato. Il manufatto ha le seguenti dimensioni: manufatto galleria: lunghezza 35,00 m, larghezza 5,10 m utile 2,00 m, altezza totale 3,00 m utili 2,00 m manufatto raccolta/ingresso: lunghezza 4,70 m, larghezza 5,40 m utile 2,00 m, altezza totale 4,30 m utili 3,00 m.

I pozzi presso la sorgente drenano le acque non captate dalla presa e sono attrezzati con elettropompa sommersa della potenza 1 Kw e con una

portata indicativa di 0,8 l/s e sono ubicati in prossimità della rete di recinzione lato strada e hanno funzionamento continuo assieme alla sorgente.

L'area in cui è presente il manufatto della sorgente e i due pozzi presenta forma rettangolare; ed è recintata con rete plastificata e fittoni in ferro. Lo stato di conservazione della recinzione è buono; l'area attorno al manufatto è a verde e le acque meteoriche sono disperse sul suolo.

Il prelievo medio annuale delle acque dalla sorgente e dai due pozzi è di 4.45 l/s, calcolato sui consumi. Durante il periodo invernale la quantità di risorsa scaricata in eccesso è circa il 30%, per 2-3 mesi.

4. **Descrizione dei pozzi in località Fossa Velago/Ceretolo**

i pozzi sono ubicati in località Fossa Velago in un'area a verde appositamente recintata.

Il funzionamento dei pozzi di quanto prelevato in continuo dalla sorgente Le Latte con i due pozzi.

L'area presenta forma rettangolare di dimensioni pari a 34,50 x 29,50 m; essa risulta interamente recintata con rete plastificata e fittoni in ferro. Lo stato di conservazione della recinzione è buono; l'area attorno al manufatto in cui sono realizzati i pozzi è a verde e le acque meteoriche sono disperse sul suolo. All'interno dell'area in cui sono ubicati i pozzi è presente un manufatto tecnologico interrato con locale quadri elettrici di dimensioni in pianta pari a circa 4,20 x 5,00 m e profondità di circa 2,50 m, con altezza fuori terra della botola d'accesso di circa 0,50 m. Inoltre è presente un locale tecnologico interrato in cui sono collocate le saracinesche di manovra e la condotta di adduzione principale dell'acquedotto che collega il primo punto di captazione dell'acquedotto: sorgente Le Latte con l'abitato di Bazzano, le dimensioni di tale manufatti completamente interrato sono in pianta 2,50 x 7,0 con altezza interna di 1,70 m. L'accesso all'area avviene attraverso il cancello carraio presente sul fronte Sud del lotto questo raggiungibile dalla viabilità comunale percorrendo un breve tratto di strada sterrata.

5. **Descrizione del sistema d'adduzione**

Dalla sorgente parte la condotta d'adduzione in parte in acciaio e in parte in polietilene del diametro rispettivamente DN 150 mm (DE 168 mm) e DE 225 mm, a cui si interconnette in località Fossa Velago la condotta di mandata del pozzo. Le acque captate vengono addotte verso l'abitato di Bazzano.

Sono presenti 5 serbatoi con le seguenti capacità:

Monte Castello: 300 m³, La Costa: 100 m³, Monte Rosso: 10 m³, Monte Farneto: 6 m³, La Prugna: 8 m³;

Complessivamente la capacità di compensazione disponibile è di 424 m³;

L'acquedotto funziona a caduta dalla captazione alla distribuzione, con eccezione del serbatoio di monte Castello che viene caricato attraverso pompe in quanto posizionato a quota superiore delle sorgenti. Questo è il funzionamento normale e costante nel tempo quando la risorsa è sufficiente a soddisfare il bisogno. Nei periodi estremamente siccitosi, o per mancanza di precipitazioni invernali necessarie all'impinguamento delle falde o per estate estremamente siccitosa con aumento dei consumi viene avviato l'impianto di sollevamento di Fossa Velago/Ceretolo, utilizzato all'impinguamento per differenza di consumo necessaria alla saturazione.

In località Cedogno è presente un impianto di clorazione a biossido di cloro

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso *consumo umano*.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 17 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 340000.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico Codice: 5030ER-AV2-VA, Nome: Depositi vallate App. Taro-Enza-Tresinaro (conoide alluvionale appenninica)

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sul conto corrente bonifico bancario, sul conto corrente Banco Posta coordinate bancarie: **IBAN: IT94H0760102400001018766103**, oppure bollettino di conto corrente postale n. **1018766103** intestato a: **REGIONE EMILIA-ROMAGNA – DEMANIO IDRICO EMILIA OVEST**, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno; per l'anno 2020 il canone è determinato in 360,35 euro.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale complessivamente versato, pari a 360,35 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al 31.12.2025.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di

due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.

3. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

6. Cambio di titolarità – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. Cessazione dell'utenza – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. Responsabilità del concessionario - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.